

LA VERA STORIA DELLA RANA E LO SCORPIONE

In una sera d'estate, una piccola Biscia di verde vestita
se ne stava in silenzio, sul fiume, osservando la vita.
Sulle sponde incantate, viveva la Biscia da sempre
tra i colori e i profumi dei fiori, tra canneti e ginestre.

Con gli occhi assopiti, nella quiete perenne del vento
tra le ombre frondose di Giugno ed i sassi d'argento.
Poi, d'un tratto, si accorse con un certo sgomento,
che non era più sola nella quiete del vento.

Una piccola Rana era lì, con quell'elemento...
quel brutto Scorpione, di tutti il tormento!
Vicini alla sponda, Scorpione salì sulla schiena di lei.
“Attenta!”, provò ad avvisarla la Biscia. “Che fai?”

Ma, prima di un lampo, attraversavano il guado.
...chi incontra Scorpione la scampa di rado!
Fece la Biscia a gran voce: “Rana, stai attenta!”
“Se ti punge la schiena sarà morte violenta!”

La piccola Rana nuotava veloce
e, molto impegnata, non sentì alcuna voce.
E mentre Scorpione si apprestava a colpire,
la Biscia gridò con più forza, per farsi sentire.

“Attento a quel Gufo! Attento Scorpione!”,
mentre lui sollevava il suo gran pungiglione.
No, non c'era alcun Gufo che i suoi artigli mostrava
...ma a quelle parole Scorpione tremava!

Si voltò lo Scorpione, d'istinto e di fretta.
“Un Gufo?”, balbettò. “Ma sei matta?”
La Biscia furbetta con lo stratagemma
allo Scorpione fece perder la flemma!

La Rana affannata raggiunse la sponda,
e del nero Scorpione non c'era più l'ombra!
E così lo Scorpione, per paura di un Gufo inventato,
cadde nell'acqua e morì annegato.

Ma che bella è la vita e a volte è assai strana!
Quella sera, divennero amiche la Biscia e la Rana.

